



Anno 2 - N. 21

IL PONTE

1 febbraio 2026

Parrocchie: Santa Maria delle Grazie al Naviglio - San Cipriano - San Cristoforo

Ci vorrebbe una carezza del Nazareno

I fatti di cronaca di Anguillara impongono un silenzio carico di domande. Anche se la narrazione quotidiana tende ad accumulare nuovi inquietanti dettagli per alimentare lo stato emotivo e lo scandalo, il cosiddetto chiacchiericcio, tutto sembra così poco e inutile dinanzi alla voragine di senso che si è scavata in poche ore. Un uomo uccide la ex moglie, i genitori di lui vengono ritrovati in casa impiccati pochi giorni dopo l'accaduto. Perché? Da che cosa nasce tutto questo? Chi darà giustizia a tutte le vittime? Quale giustizia potrà toccare al reo-confesso?

Dentro questa vicenda carica di ombre in questi giorni ho pensato a lungo al protagonista meno fagocitato, per fortuna, nei racconti giornalistici: il figlio della coppia, che ha dieci anni. Un ragazzino che, senza colpe e forse senza possibilità di immaginazione, ha visto un'onda spazzare via tutto. Una tempesta perfetta, senza preavviso, con onde tanto grandi che "la barca era coperta", per usare l'espressione del Vangelo di questa domenica. Non è possibile stare davanti alla sorte di questo ragazzino senza avvertire un dolore straziante e un grido di giustizia che fa vergognare del tenore delle rivendicazioni quotidiane con cui ci riempiono la bocca.



Che ne sarà di questo ragazzino? Chi potrà comprendere davvero ciò che c'è nel suo cuore? Su che cosa potrà costruire la propria vita?

Che banalità le istanze di giustizia umane, che insufficienza le microanalisi psicologiche, così come anche quella di tanta retorica religiosa che talvolta tenta di incasellare la questione nel fumo dell'incenso per non paragonarsi fino in fondo con la provocazione umana che urta le viscere così in profondità.

Sollecitato da questa situazione, senza volerlo in questi giorni mi è tornata alla mente una vecchia intervista di Enzo Jannacci, rilasciata

nel 2009 al *Corriere* nell'ambito del dibattito per la morte di Eluana Englaro:

una carezza, rincuorato. Amo credere che sia stato Lui.

Ho visto la sua [di Cristo] carezza e, per quanto mi riguarda, ho visto Gesù. Ero piccolo, mi trovavo su un tram, c'era un signore che era talmente stanco che il braccio gli cadeva, una, due, tre volte. Portava gli occhiali, di quelli da vista, ma da povero, di quelli che non sono stati valutati da un oculista e neanche un ottico. Un povero operaio stanco. Gli caddero quegli occhiali e non sapevo se raccoglierglieli o meno, così nell'esitazione sono andato oltre, attratto dal tranviere che era alla guida. Quando mi sono girato quell'uomo aveva di nuovo gli occhiali ed era sveglio. Insomma, aveva un'altra faccia, come se avesse ricevuto

Il bisogno di giustizia non riguarda una spiegazione o una sentenza, forse nemmeno un gesto dimostrativo che calmi il mare in tempesta e spiani le onde. No, ci vorrebbe il riaccadere dell'incontro con uno che avesse il potere di prendersi cura del nostro cuore.

Ci vorrebbe una carezza del Nazareno, avremmo così tanto bisogno di una sua carezza.

Ecco ciò che vorrei per questo ragazzino. Ecco ciò che vorrei per me.

don Andrea

SABATO 21 FEBBRAIO 2026

GRANDE FESTA DI

CARNEVALE

ALL'ORATORIO LA RIVA.

MAGGIORI INFORMAZIONI NEI PROSSIMI NUMERI.



PARROCCHIA di SAN CIPRIANO

Raccolta intenzioni delle "lampade" 2026

Lunedì 2, sabato 7 e domenica 8 febbraio, durante le celebrazioni delle Sante Messe saranno raccolte le intenzioni legate ai ceri della Mensa Eucaristica e del Tabernacolo per questo nuovo anno.

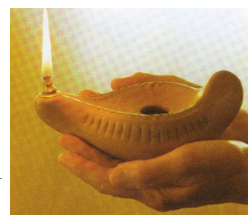
LAMPADE DAL 1 AL 7 FEBBRAIO

Tabernacolo

Nulla è più bello di una nuova vita che nasce.

Sulla Mensa Eucaristica

Per i genitori, perché si impegnino ad insegnare ai giovani il senso, il rispetto e la valorizzazione della vita.



Cardinal Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana:

«Ogni comunità diventi casa della pace, della fraternità e della speranza»



«Il mondo è segnato da un'incertezza profonda, che suscita un senso di instabilità: siamo in quella che Giorgio La Pira chiamava "l'età della forza", in cui "a guerra è tornata di moda e un fervore bellico sta dilagando". È cominciata con questa immagine l'introduzione del cardinal Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, al Consiglio permanente dei vescovi italiani nei giorni scorsi.

In un'Italia, secondo il Censis, «nell'età selvaggia, del ferro e del fuoco», il clima è quello del conflitto, «con il corteo di antagonismi, polarizzazioni, odio manipolato da campagne interessate che inquinano nel profondo le relazioni e le menti», ha denunciato Zuppi: «Cresce così il disprezzo della vita, dal suo inizio alla sua fine», il grido d'allarme del presidente della Cei, secondo il quale è però possibile contrastare questa deriva facendo di ogni nostra comunità una «casa della pace», della fraternità e della speranza. «La separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici e l'assetto del Csm sono temi che, come pastori e come comunità ecclesiale, non ci devono lasciare indifferenti».

Il referendum sulla giustizia

Tra i temi politici, il presidente della Cei ha fatto riferimento al referendum costituzionale sulla giustizia, sul quale gli italiani saranno chiamati ad esprimersi il 22 e il 23 marzo. «C'è un equilibrio tra poteri dello Stato che i padri costituenti ci hanno lasciato come preziosa eredità e che è dovere preservare – l'appello del cardinale, insieme a quello ad andare a votare -. Autonomia e indipendenza sono connotati essenziali per l'esercizio di un processo giusto, e tali valori devono essere perseguiti, pur nelle diverse possibili realizzazioni storiche e pluralità di opinioni e orientamenti».

«Forte preoccupazione» anche per il dibattito sul fine vita, con l'auspicio che «nell'attuale assetto giuridico-normativo si scelgano e si rafforzino, a livello nazionale,



interventi che tutelino nel miglior modo possibile la vita, favoriscano l'accompagnamento e la cura nella malattia, sostengano le famiglie nelle situazioni di sofferenza». Le cure palliative vanno garantite a tutti, «senza distinzioni sociali e geografiche», perché rappresentano un vero antidoto alle «logiche di morte» che contemplano il suicidio assistito o l'eutanasia.

Il contrasto dell'antisemitismo



Bene l'attenzione del governo alle scuole paritarie, con misure come il “buono scuola”. Allarme, infine, per «lo sviluppo di fenomeni di antisemitismo che non ha giustificazione per i pur drammatici problemi della inaccettabile violenza a Gaza e in Cisgiordania». Alla vigilia della Giornata della Memoria, la Chiesa italiana «condanna profondamente la recrudescenza di fatti ignobili, mentre ribadisce la propria vicinanza a tutte le comunità ebraiche del Paese e rinnova il proprio contributo per contrastare tali fenomeni».

Il disagio giovanile



Non sono mancati i riferimenti puntuali ai fatti di cronaca, prima di tutto a quanto è avvenuto a La Spezia, «dove la vita di Abu è stata spezzata in modo tragico e incomprensibile per mano di un coetaneo». Per Zuppi, «questo dramma ci interpella come comunità civile ed educativa: ci ricorda quanto sia urgente accompagnare i giovani, ascoltarli davvero, non lasciarli soli nelle loro fragilità, nelle loro paure e nelle loro rabbie».





 bileo dei detenuti. «La Chiesa è segno credibile che è possibile vivere in pace – ha  assicurato il cardinale -. Ogni parrocchia, ogni comunità, deve interrogarsi su come  divenire casa di pace», l'invito sulla scorta del magistero del Papa: «Va riaccesa la  passione di far comunità, di pensarsi insieme».

 Sul piano pastorale, dobbiamo «dare spazio a ciò che nasce e non comprimere tutto  nelle strutture che già esistono». Il Documento di sintesi del Cammino sinodale «non  è solo un punto d'arrivo, ma un punto di partenza: è tempo che anzitutto noi vescovi,  a livello di diocesi, di regioni ecclesiastiche e di Cei, raccogliamo i frutti di quanto  emerso dal 2021 ad oggi e prendiamo con determinazione le decisioni opportune»,  l'invito sulla base di alcune priorità: «La fede vissuta, testimoniata e celebrata; la co-  munità; l'impegno sociale e caritativo».



Articolo di M. Michela NICOLAIS, tratto dal portale *chiesadimilano.it*



Continua a osservare...



Prosegue il dialogo insieme sollecitati dalla prima stagione della serie *The Chosen*, soffermandoci questa volta sul primo segno compiuto da Gesù, alle nozze di Cana.

Il nuovo appuntamento è per questa
domenica 1 febbraio,
presso l'Oratorio "La Riva" in via Corsico 6

Ore 20.00: aperitivo condiviso (ognuno porta qualcosa)

Ore 20.45: *Il regalo di nozze (The Chosen, S.1, Ep. 5)*

A seguire dialogo.

Per info: parrocchiasmarialnaviglio@gmail.com

Udienze generali di Papa Leone XIV

Mercoledì, 28 gennaio 2026

Aula Paolo VI



Catechesi.

I Documenti del Concilio Vaticano II.

Costituzione dogmatica *Dei Verbum*.

3. Un solo sacro deposito. Il rapporto tra Scrittura e Tradizione

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Proseguendo nella lettura della Costituzione conciliare *Dei Verbum* sulla divina Rivelazione, oggi riflettiamo sul rapporto tra la Sacra Scrittura e la Tradizione. Possiamo prendere come sfondo due scene evangeliche. Nella prima, che si svolge nel Cenacolo, Gesù, nel suo grande discorso-testamento rivolto ai discepoli, afferma: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. [...] Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv 14,25-26; 16,13).

La seconda scena ci conduce, invece, sulle colline della Galilea. Gesù risorto si mostra ai discepoli, che sono sorpresi e dubbiosi, e dà loro una consegna: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, [...] insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20). In entrambe queste scene è evidente il nesso intimo tra la parola pronunciata da Cristo e la sua diffusione lungo i secoli.

È ciò che il Concilio Vaticano II afferma ricorrendo a un'immagine suggestiva: «La sacra Scrittura e la sacra Tradizione sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo un tutto e tendono allo stesso fine» (*Dei Verbum*, 9). La Tradizione ecclesiale si dirama lungo il percorso della storia attraverso la Chiesa che custodisce, interpreta, incarna la Parola di Dio. Il Catechismo della Chiesa Cattolica (cfr. n. 113) rimanda, a questo proposito, a un motto dei Padri della Chiesa: «La Sacra Scrittura è scritta nel cuore della Chiesa prima che su strumenti materiali», cioè nel testo sacro. Sulla scia delle parole di Cristo che abbiamo sopra citato, il Concilio afferma che «la Tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo» (DV, 8). Questo avviene con la comprensione piena mediante «la riflessione e lo studio dei credenti», attraverso l'esperienza che nasce da «una più profonda intelligenza delle cose spirituali» e, soprattutto, con la predicazione dei successori degli apostoli che hanno ricevuto «un carisma sicuro di verità». In sintesi, «la Chiesa nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa crede» (ibid.).

Famosa è, al riguardo, l'espressione di San Gregorio Magno: «La Sacra Scrittura cresce con coloro che la leggono». E già Sant'Agostino aveva affermato che «uno solo è il discorso di Dio che si sviluppa in tutta la Scrittura e uno solo è il Verbo che risuona sulla bocca di tanti santi». La Parola di Dio, dunque, non è fossilizzata ma è una realtà vivente e organica che si sviluppa e cresce nella Tradizione. Quest'ultima, grazie allo Spirito Santo, la comprende nella ricchezza della sua verità e la incarna nelle coordinate mutevoli della storia.

Suggestivo, in questa linea, è quanto proponeva il santo Dottore della Chiesa John Henry Newman, nella sua opera dal titolo *Lo sviluppo della dottrina cristiana*. Egli affermava che il cristianesimo, sia come esperienza comunitaria, sia come dottrina, è una realtà dinamica, nel modo indicato da Gesù stesso con le parabole del seme (cfr. Mc 4,26-29): una realtà viva che si sviluppa grazie a una forza vitale interiore.

L'apostolo Paolo, esorta più volte il suo discepolo e collaboratore Timoteo: «O Timoteo, custodisci il deposito che ti è stato affidato» (1Tm 6,20; cfr. 2Tm 1,12.14). La Costituzione dogmatica Dei Verbum riecheggia questo testo paolino là dove dice: «La sacra Tradizione e la sacra Scrittura costituiscono un solo deposito della Parola di Dio affidato alla Chiesa», interpretato dal «magistero vivo della Chiesa la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo» (n. 10). «Deposito» è un termine che, nella sua matrice originaria, è di natura giuridica e impone al depositario il dovere di conservare il contenuto, che in questo caso è la fede, e di trasmetterlo intatto.

Il «deposito» della Parola di Dio è anche oggi nelle mani della Chiesa e noi tutti, nei diversi ministeri ecclesiali, dobbiamo continuare a custodirlo nella sua integrità, come una stella polare per il nostro cammino nella complessità della storia e dell'esistenza.

In conclusione, carissimi, ascoltiamo ancora la Dei Verbum, che esalta l'intreccio tra la Sacra Scrittura e la Tradizione: esse – afferma – sono talmente connesse e congiunte tra loro da non poter sussistere indipendentemente, e insieme, secondo il proprio modo, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime (cfr. n. 10).

Le coppie di giovani innamorati sono invitati a partecipare ad una veglia di preghiera per celebrare l'unicità della loro storia d'amore. Un'occasione di riflessione e di incontro con altri giovani che

condividono l'entusiasmante esperienza dell'innamoramento e del camminare insieme.

La veglia si svolgerà contemporaneamente in 4 luoghi della Diocesi.

Per la Zona Pastorale I a Milano nella Basilica di S. Ambrogio in Piazza S. Ambrogio
Ore 19.30: Accoglienza con un piccolo aperitivo e visita guidata della Basilica;
Ore 20.45: Veglia presieduta da S. Ecc.za Mons. Giuseppe Vegezzi, Vicario Episcopale della Zona Pastorale I.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE:

per partecipare è bene compilare l'apposita scheda di iscrizione, disponibile su www.chiesadimilano.it/pgfom o raggiungibile inquadrando il qr code a lato.



Veglie di San Valentino per giovani in cammino di coppia

NOI DUE SIAMO ORIGINALI

13 FEBBRAIO 2026



LO SPORT COME VIA DI SANTITÀ

La Chiesa verso Milano-Cortina 2026

Le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano-Cortina sono alle porte e sono già evidenti i primi segnali: scuole chiuse il giorno dell'inaugurazione, pubblicità capillare in metro e negli spazi pubblici, modifiche alla viabilità, aumento dei prezzi e molto altro ancora. Certo l'evento porta con sé anche aspetti positivi ed è giusto domandarsi come si ponga la Chiesa con tutto questo.

"Nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nei cuori dei discepoli di Cristo": così afferma la *Gaudium et Spes*, documento centrale del Concilio Vaticano II. In questa prospettiva, anche lo sport nel suo complesso e le manifestazioni olimpiche rientrano tra le realtà che stanno a cuore alla Chiesa, proprio perché espressione di ciò che è autenticamente umano. È sufficiente entrare in un Oratorio della nostra diocesi per rendersi conto di quanto spazio sia riservato alle attività sportive: campi da calcio, basket e pallavolo ne sono una presenza costante. Lo sport, infatti, è da sempre parte integrante degli Oratori ambrosiani, non come semplice strumento aggregativo o riempitivo, ma come autentico mezzo educativo. Con i suoi valori e i suoi metodi, lo sport contribuisce allo sviluppo integrale della persona, al punto che papa Francesco lo ha definito una vera e propria *"via di santità"*.

Numerose sono le iniziative promosse dalla Diocesi per l'evento olimpico e paralimpico a cominciare dalla nomina di san Babila a *"chiesa degli sportivi"*. Al suo interno verrà accolta la croce degli sportivi e diventerà il punto di riferimento principale per celebrazioni e proposte pastorali. Sono previste sante Messe in diverse lingue nazionali – inglese, francese e tedesco – oltre a celebrazioni dedicate al mondo dello sport, sia olimpico sia diocesano. Da san Babila partirà anche il **Tour dei valori dello sport** che passando da diversi luoghi del centro intende formare un percorso di appropriazione dei valori olimpici *Excellence – Friendship – Respect* (Eccellenza, Amicizia, Rispetto). Il tour può essere prenotato da gruppi oratoriani e società sportive.



A questo si aggiungono i **Pourparler**, dialoghi online con esperti su tematiche olimpiche nati dalla collaborazione tra il Centro Pastorale C. M. Martini e l'Università Bicocca. Tra i temi proposti figurano la storia delle Olimpiadi, i momenti e i protagonisti che le hanno segnate, il rapporto tra i Giochi e le città ospitanti, oltre al confronto con studenti e studentesse del programma sportivo Dual Career. A completamento del programma sono previste anche mostre, concerti, testimonianze, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e incontri interreligiosi dedicati allo sport, a coronamento di un evento di grande rilievo per la nostra città. Il programma si può trovare facilmente sul sito chiesadimilano.it

Non resta che concludere con un augurio tratto dalla preghiera composta dall'arcivescovo Delpini per il tempo di grazia delle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026: *Siano giorni belli, giorni di festa, di condivisione, di profezia!*

Andrea Sandrini,
educatore nei nostri Oratori

Recensioni

LA PROFEZIA DELLA LUCE

Emmanuel Exitu, Edizioni Bompiani



Sono tempi terribili e prodigiosi, tra i deserti e le fertili terre del vicino Oriente. Nonostante il grande impero romano sembri imbattibile, nuove forze premono ai suoi confini e l'umanità comincia a sperare nell'avvento di un'era nuova. Quando la sua città viene distrutta dai briganti del predone Balthasar, Nabu è un bambino solo e terrorizzato. Viene salvato dal vecchio sacerdote Melkhior, ormai cieco ma capace di leggere le traiettorie degli astri. Melkhior insegna a Nabu che il Giusto "pone il cuore a guardia dell'anima" e segue il Pensiero del Bene. La sua carovana – cui si uniscono anche Gasphar, giovane guerriero ferito, e la coraggiosa Yumah – è in viaggio verso la Palestina retta dal governatore Erode perché uno straordinario allineamento di pianeti indica che lì è nato il Dio di Luce, portatore di pace. Ma molte prove li attendono prima che i loro occhi e i loro cuori possano aprirsi davvero alla speranza. Melkhior, Gasphar e Balthasar sono i "Magi venuti da Oriente" di cui parlano alcuni versetti del Vangelo di Matteo. La stella "che hanno visto spuntare e che li precedeva" è la eccezionale congiunzione di Giove e Saturno nella costellazione dei Pesci, avvenuta per tre volte proprio nel tempo in cui, in una grotta, un falegname di nome Giuseppe e la sua giovane moglie Miryam davano alla luce il loro bambino. Emmanuel Exitu toglie i Re Magi dal gesso del presepe e li racconta nella loro possibile realtà di esseri umani immersi in un tempo di caos e di attesa. Si mette in cammino al loro fianco attraverso il deserto, lungo le tre età della vita, seguendo la stella di una speranza più grande di tutti i pensieri, e ci regala un sorprendente romanzo d'avventura e d'amore.



CASA LIBERA TUTTI

Lorenza Cingoli, Salani Editore

Da un'autrice per ragazzi molto amata, un racconto delicato ed emozionante su una storia vera del nostro dopoguerra ancora poco conosciuta che ricostruisce le vicende dei bambini ebrei orfani scampati alla persecuzione nazista che dopo la Seconda guerra mondiale trovarono una casa sulle Prealpi bergamasche. Quella Casa è ancora lì, a mille metri di altitudine, tra la Val Seriana e la Val Brembana, a ricordarci che la speranza in un futuro diverso è possibile, nonostante tutto.

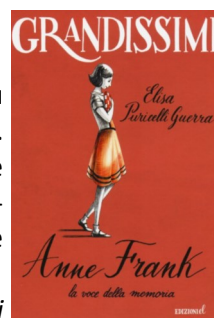
Per ragazzi/e dagli 8 anni in poi

ANNE FRANK

Elisa Puricelli Guerra, Einaudi Ragazzi

La storia di Anne Frank raccontata da Elisa Puricelli Guerra, una delle più importanti autrici per l'infanzia. Anne aveva negli occhi la scintilla della vita. Nel cuore, il sogno di un futuro pieno. Nella penna, le parole per raccontare il suo mondo negato, l'unica traccia di lei che il Male non ha potuto distruggere. Un libro per le giovani generazioni, per scoprire gli orrori della Storia e la forza, la passione e il coraggio di una ragazza.

Per ragazzi/e dai 7 anni in poi



**PARROCCHIA SS QUATTRO EVANGELISTI
VIA G. PEZZOTTI 54
20142 MILANO**

CORSO CRESIMA PER ADULTI 2026

INCONTRI:

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO ALLE ORE 21.00

GIOVEDÌ 5 MARZO ALLE ORE 21.00

GIOVEDÌ 12 MARZO ALLE ORE 21.00

GIOVEDÌ 19 MARZO ALLE ORE 21.00

DOMENICA 22 MARZO:

EUCARISTIA ALLE 12.00 E PRANZO CONDIVISO

GIOVEDÌ 26 MARZO ALLE ORE 21.00

CONFESSIONI:

GIOVEDÌ 9 APRILE ALLE ORE 21.00

CRESIMA:

DOMENICA 12 APRILE ALLE ORE 18.00 AL CARAVAGGIO.

**PER ISCRIZIONI E/O INFO CONTATTARE DON ENRICO GALLI -
CELL 334 8851754 e- Mail: donenricogalli@gmail.com**



ALLA RICERCA DELLA
BUONA NOTIZIA

*"Non di solo
pane"*

RITIRO BIBLICO DECANALE

CHIESA SS PIETRO E PAOLO
AI TRE RONCHETTI
(VIA MANDURIA, 90, MILANO)

SABATO 14 FEBBRAIO 2026
DALLE ORE 9:00 ALLE ORE 17:00 CON
PRANZO INSIEME
(VERRÀ PREPARATO UN OTTIMO PRIMO
PIATTO; PER SECONDO E DOLCE
OGNUNO PORTA QUALCOSA)

PERCORSO
GUIDATO DA
DON DAVIDE
BERTOCCHI E LA
DIACONIA DE
"LA VISITAZIONE"

PER ISCRIZIONI
COMPILARE
L'APPOSITO FORM*
OPPURE
CONTATTARE VIA
WHATSAPP
GABRIELE
(392 120 0928)

ISCRIZIONI ENTRO
IL 09/02

AMPIO
PARCHEGGIO
INTERNO E
100 MT AVANTI

* SUL SITO WWW.CHIESAGRATOSOGGIO.ORG

CALENDARIO LITURGICO

DAL 1 AL 7 FEBBRAIO 2026

✠ 1 DOMENICA



Siracide 43, 23-33a; Salmo 135; Colossesi 3, 4-10; Matteo 8, 23-27

**IV DOPO
L'EPIFANIA**

A

S. Giuseppe
S. Maria
S. Cipriano

09.00

S. Messa

10.30

S. Messa

10.30

S. Messa: Stehaitu - fam. Migliavacca, Medetti e Gajani

S. Cristoforo

11.00

S. Messa

S. Cipriano

18.00

S. Messa: Carlo e Teresita

S. Cristoforo

18.30

S. Messa

S. Maria

19.00

S. Messa

2 LUNEDÌ



Malachia 3, 1-4a; Salmo 23; Romani 15, 8-12; Luca 2, 22-40

*PRESENTAZIONE DEL
SIGNORE*

S. Maria
S. Cipriano

08.30

S. Messa

18.15

S. Messa

3 MARTEDÌ



Siracide 36, 1-19; Salmo 32; Marco 6, 1-6a

S. Biagio

S. Cristoforo
S. Maria
S. Cipriano

08.00

S. Messa

08.30

S. Messa

18.15

S. Messa

4 MERCOLEDÌ



Siracide 40, 1-8a; Salmo 8; Marco 6, 30-34

S. Maria
S. Cipriano

08.30

S. Messa

18.15

S. Messa

5 GIOVEDÌ



Siracide 26, 1-6; Salmo 127; Marco 6, 33-44

S. Agata

S. Cristoforo
S. Maria
S. Cipriano
S. Maria

08.00

S. Messa

08.30

S. Messa

18.15

S. Messa

21.00

Lectio Divina per gli adulti

6 VENERDÌ



Siracide 37, 1-6; Salmo 54; Marco 7, 1-13

*Ss. Paolo Miki e
Compagni*

S. Maria
S. Cipriano

08.30

S. Messa: Giuseppe

18.15

S. Messa

7 SABATO



Esodo 25, 1-9; Salmo 96; Ebrei 7, 28-8, 2; Giovanni 14, 6-14

Ss. Perpetua e Felicità

S. Maria
S. Maria
S. Cipriano
S. Cristoforo

08.30

S. Messa: Francesco Todaro

18.00

S. Messa vigilare: Giuseppe Vitiello

18.00

S. Messa vigilare: Giuseppina e Felice Cavallotti

18.00

S. Messa vigilare